

ALPI RETICHE
MASSICCIO DELL'ADAMELLO
VAL DAONE
SCOGLIO DI BOAZZO m 1.400 ca.
"Amico Seve"



Bellezza dell'itinerario ☺☺☺☺
Bellezza ambientale ☺☺☺☺☺
Facilità di accesso ☺☺☺☺☺
Attrezzatura ☺☺☺☺

Primi salitori Angelo Ferraglio, autunno 1991
Difficoltà tecnica A1/A2 e VI ▲ R2 ▲ II
Difficoltà d'insieme TD-
Sviluppo 235 m (7L)

Caratteristiche Itinerario molto interessante di stampo classico prevalentemente in artificiale aperto in solitaria nel 1991 da Angelo Ferraglio e dedicato alla Guida Alpina bresciana Severangelo Battaini. L'apritore impiegò all'epoca circa 9 giorni tra salite, calate e recupero del materiale. La progressione è prevalentemente su chiodi a pressione, con la necessità di integrare e di staffare anche su protezioni veloci nella parte alta delle vie. Roccia ottima. L'itinerario è stato ripetuto e ripulito con la riattrezzatura delle soste il 20 ottobre 2017 da Angelo Ferraglio, Mattia Bonesi, Riccardo Bonesi, Matteo Mariniello. *Le informazioni per redigere la presente relazione sono state desunte dal n. 122 - 2° semestre 2017 di "Adamello", periodico della Sezione del C.A.I. di Brescia a cura di Fausto Camerini. La relazione visuale è tratta dal medesimo articolo ed è opera di Sara Ferrari.*

Materiale N.E.A.; alcuni dadi piccoli e medi, alcuni eccentrici grandi, una serie di friend fino al 4BD e due staffe per ogni componente della cordata. Necessari 25 rinvii. Consigliati alcuni spezzoni di corda lunghi a perdere, una piccola serie di chiodi e un martello. Opzionale una pianta un spit manuale e 2-3 spit con relative piastrine per sicurezza in caso di eventuali rotture di chiodi

Protezioni presenti in via ca. 120 chiodi a pressione
Soste su fix inox da 8 mm o 10 mm e spit
Esposizione Sud-Ovest
Avvicinamento 10 minuti dal piccolo parcheggio nei pressi della casa dei guardiani della diga del Lago di Malga Boazzo
Tempo di salita ore 6,00/7,00
Tempo di discesa ore 0,45

Accesso dal parcheggio tornare indietro sulla strada di accesso per ca. 50 metri fino ad una traccia che sale nel bosco. Proseguire verso Sud per ca. 200 metri fino a quando la parete diventa liscia e risulta evidente una serie di chiodi a pressione.

Attacco Alla sommità di una piccola rampa ascendente che si percorre verso destra per ca. 10 metri; la si sale costeggiando la parete fino al suo termine ad una macchia di arbusti dove si trova un chiodo con cordone (S0).

Discesa Dalla S7 si prosegue restando legati nel bosco soprastante alzandosi leggermente sulla destra e poi sulla sinistra fino a raggiungere una zona sicura dove ci si può slegare. Fin qui vaghe tracce. Abbassarsi leggermente sulla sx (faccia a monte) fino ad una rete paramassi. Proseguire ancora sulla sx alzandosi leggermente fino a traversare una placca abbattuta per poi scendere nel bosco seguendo una traccia fino ad un ruscello dove si incontra un sentiero parzialmente attrezzato con cavetti e scale metalliche; lo si segue fino alla strada.

